



CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

COMO

7° incontro di formazione per commissioni, gruppi e associazioni missionarie
1° anno–Marzo 07

Missione: dai fatti alle parole

Preghiera iniziale

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Testimone e annunciatore del vangelo (Salmo 39,10-18)

*Il tuo dono e la mia scelta, Signore,
hanno dato più forza e credibilità
all'annuncio della buona notizia
che è missione e impegno irrinunciabile
di ogni persona che si dice credente.*

*Voglio farti conoscere, Signore,
manifestare il tuo amore di tenerezza,
specialmente a quelli che più ami,
ai poveri, a chi è nel dolore,
e a quelli che ancora non ti conoscono.*

*È una gioia per me e una festa,
annunciare il perdono, la fiducia
nell'assemblea domenicale della comunità,
negli incontri con gruppi e persone, negli ambienti di lavoro e di svago.*

*Voglio farlo con spontanea delicatezza,
e quel profondo senso di rispetto
per ogni persona e per ogni situazione,
di chi dona per sovrabbondanza del cuore
senza chiedere nulla in contraccambio.*

*Continua, Signore, a prenderti cura di me,
persona semplice e ultimo dei tuoi discepoli,
che vuole vivere la giustizia e la fraternità
nell'abbandono fiducioso alla tua grazia
e in un ministero di servizio ai fratelli.*

*Salda è la decisione di seguirti,
ma grande la mia debolezza e povertà
e molti i miei sbagli e difetti.*

*Te ne chiedo umilmente perdono
E confido nella tua grande misericordia.*

*O Cristo, Parola del Dio Vivente,
mio solo ed unico maestro,
mio solo ed unico Signore,
mia gioia e mio premio,
ti seguirò fino all'ultimo giorno!*

Breve silenzio



CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

COMO

a) Guardiamo la realtà

In questo incontro vogliamo comprendere il legame stretto che esiste fra la missione e la testimonianza, fra l'essere inviati e il proprio stile di vita, fra la parola che si annuncia e i fatti che le danno visibilità.

Iniziamo, come sempre, con lo sguardo rivolto alla esperienza vissuta.

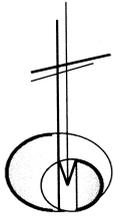
La nostra vita

- 1) Alla luce dell'incontro precedente, "Tutti i battezzati sono missionari", che esperienze o gesti abbiamo vissuto, personalmente o come comunità, e possiamo ora condividere?
- 2) Che cosa è, secondo noi, la testimonianza cristiana? E chi sono oggi i testimoni del vangelo?
- 3) Secondo Paolo VI, "l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni". Condividiamo questa affermazione? Perché?

Una testimonianza missionaria: Marcello Candia, laico missionario

Da ricco che era...

Chi era Marcello Candia? Figlio di un industriale milanese (nato a Portici, presso Napoli), ereditò dal padre la fabbrica di acido carbonico fondata all'inizio del secolo e la diresse per vent'anni con successo. Ma Dio lo chiamava ad essere "l'industriale della carità". Fin da giovane studente (tre lauree in chimica, biologia e farmacologia), divideva il suo tempo fra l'industria paterna (che potenziò costruendo altri stabilimenti) e le opere di carità nella sua Milano. Dalla fine degli anni quaranta, dopo l'incontro con mons. Aristide Pirovano, missionario del Pime e vescovo di Macapà alle foci del Rio delle Amazzoni, Marcello sogna di abbandonare tutto per seguirlo in Amazzonia e fondarvi un ospedale missionario. Nel 1964, a 48 anni, vende le sue industrie e va con i missionari a Macapà spendendovi i suoi averi e la sua stessa vita per aiutare i poveri. In 18 anni di vita in Amazzonia fondò e finanziò, seguendole sempre da vicino, 14 opere di carità, di educazione, di preghiera: due Carmeli di clausura, un grande ospedale, un lebbrosario, una scuola per infermiere, un centro sociale per i lebbrosi, una casa per handicappati, ecc. Si preoccupava che queste opere passassero nelle mani dei brasiliani il più presto possibile e che fossero sempre testimonianza di carità cristiana verso i più poveri. Dove sta la grandezza di questo "santo" del nostro tempo, modello di tutti i laici missionari? Sta nella sua profonda vita di fede e di pietà e nella sua carità. Si definiva "un semplice battezzato", non apparteneva ad alcuna associazione o movimento ecclesiale: un uomo libero, con una spiritualità profonda ma elementare, semplice. Diceva: "Quando sono venuto in Amazzonia, pensavo che il dono più grande che facevo ai poveri erano i miei soldi e le mie capacità professionali. Poi ho capito che dovevo dare tutto me stesso. In essi ho trovato un tesoro. Non sono io che ho dato qualcosa, ma loro, i poveri, che danno a me".



CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

COMO

Annotazioni:

b) In ascolto della Parola di Dio

Dal vangelo di Matteo:

15Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro son lupi rapaci. 16Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dalle spine, o fichi dai rovi? 17Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; 18un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. 19Ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. 20Dai loro frutti dunque li potrete riconoscere.

21Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. 22Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetato nel tuo nome e cacciato demòni nel tuo nome e compiuto molti miracoli nel tuo nome? 23Io però dichiarerò loro: Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi operatori di iniquità.

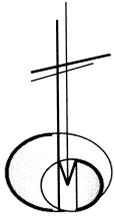
24Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. 25Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia. 26Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. 27Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande».

(Mt 7,15-27)

Domande per il confronto:

Quali affermazioni di questo vangelo ci aiutano a comprendere il senso della testimonianza cristiana?

Annotazioni:



CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

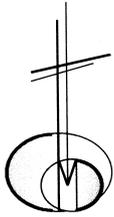
COMO

c) La vita alla luce della Parola

Domande per il confronto:

- 1) Quali dei seguenti termini ci sembrano necessari per una autentica testimonianza cristiana: felicità, angoscia, serenità, perdono, martirio, dolore, tristezza, indifferenza, coraggio, sofferenza, pace, obbedienza, fantasia, gioia, povertà, partenza...? Quali aggiungeresti?
- 2) Siamo in grado, come singoli e come comunità, di porre dei segni evangelici di rottura nella nostra società? Quali?
- 3) Quale scelta concreta possiamo fare, alla luce di quanto emerso in questo incontro, per essere testimoni di Gesù Cristo?

Annotazioni:



CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

COMO

Preghiera finale

Si suggerisce di preparare, a due a due, delle intenzioni di preghiera, da proporre poi a tutto il gruppo **sotto forma di preghiera dei fedeli**.
Si può anche concludere con la seguente preghiera:

*Ogni credente ha un suo posto
nella comunità, Signore,
perché ognuno ha ricevuto da te un dono
da mettere a servizio degli altri,
senza categorie di merito o caste privilegiate.
Grazie, Signore, per il dono della fede
che ci mostra il tuo volto
e ci fa crescere nella disponibilità verso i fratelli.
È questo, Signore, il fondamento di ogni ministero
nella comunità e, insieme, la sua costante verifica.
Grazie per il dono dello Spirito
che ci rende liberi dalle mode
e capaci di metterci al servizio degli altri
con semplicità, diligenza e amore.
Aiutaci, Signore, a superare
i limiti della nostra fragilità umana
e dell'educazione ricevuta,
per diventare testimoni credibili e
servi instancabili della fraternità
nella Chiesa e tra gli uomini.
Amen.*

Proverbio missionario

“Saggia è la giraffa: non si fa sentire, ma vede lontano”
(Tanzania)